

DE CESARIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione eco-*

nomica e per la funzione pubblica. - Per sapere - premesso che:

L'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), con avviso apparso sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 9 settembre 1997 e su quella della Cee, indisse un appalto-concorso avente oggetto «servizi di progettazione, realizzazione, fornitura di software messa in servizio del sistema informativo gestionale e direzionale Istat», denominato più brevemente Sigid;

alla gara vennero ammesse a partecipare due raggruppamenti temporanei di imprese (Rti) ed una società per azioni (spa);

un'apposita commissione tecnica, costituita con deliberazione del presidente dell'Istat in data 29 settembre 1997, dopo aver valutato l'offerta tecnica e quella economica presentata dalle suddette ditte partecipanti, attribuì il punteggio complessivo di punti 83,36 alla spa (di cui 59 per l'offerta tecnica e 24,36 per quella economica), di 82,00 al primo Rti di cui 42 per la parte tecnica e 40,00 per quella economica) e di 77,47 al secondo (di cui 52 per a valutazione tecnica e 25,47 per quella economica);

a seguito di tali risultati, la detta commissione procedeva all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto a favore della spa la cui offerta economica, valutata 24,36 punti, risultava essere di lire 5.220.000.000, superiore di oltre il 50 per cento rispetto a quella del primo Rti che, valutata 40 punti, era pari a lire 3.400.000.000;

in pratica, la qualità del prodotto offerto dalla società per azioni, a detta della commissione, di gran lunga superiore a quello offerto dal raggruppamento di imprese, era tale da giustificare il costo del prodotto stesso;

dello stesso avviso non sarebbe stato il Rti secondo classificato che, dopo aver acquisito dall'Istat tutti gli atti della suddetta commissione tecnica, presentava ricorso al Tar del Lazio che, dopo aver esaminato nel merito il ricorso stesso alla

pubblica udienza del 14 aprile scorso, a tutt'oggi non ha ancora provveduto al deposito della relativa sentenza;

le doglianze del Rti riguardavano, in particolare, la genericità del piano di qualità del software offerto dalla spa, nonché la mancanza di elementi necessari per definire la qualità del software stesso;

a detta del Rti, il documento della spa si limitava ad un elenco di caratteristiche e subcaratteristiche previste dalle norme per i prodotti e per i servizi, omettendo del tutto di specificare dati necessari per la valutazione sotto il profilo degli indicatori, delle formule e dei valori di soglia;

inoltre, sempre a detta del Rti, nessuno degli schemi in cui si articola il detto documento sarebbe stato riempito con i dati richiesti e ciò sarebbe provato dalla dichiarazione della stessa spa secondo la quale al medesimo completamento si sarebbe provveduto al momento dell'avvio dei progetti di sviluppo del software;

poi, secondo il Rti ricorrente, sarebbe totalmente mancante il piano di qualità relativo ai servizi oggetto dell'appalto, vale a dire: formazione, caricamento, inizializzazione della banca-dati, parallelo di esercizio e assistenza, per cui, conclude il Rti medesimo, la commissione tecnica non sarebbe stata in grado di valutare l'opera per la quale, invece, la medesima commissione aveva, come già detto, assegnato l'elevato punteggio di 59;

tali affermazioni venivano totalmente contestate da parte dell'Istat che, dopo aver aggiudicato definitivamente l'appalto a favore della spa con delibera del Presidente n. 33 del 26 giugno 1998, provvedeva alla sottoscrizione del relativo contratto, in data 3 agosto 1998 ed alla nomina di un dirigente responsabile del progetto Sigid;

a distanza di circa due anni dall'avvio del progetto, secondo una relazione redatta dal dirigente responsabile, sullo stato del medesimo progetto alla data del 18 aprile 2000, la società aggiudicataria sarebbe in grave ritardo con le consegne e la qualità

del lavoro della stessa lascerebbe molto a desiderare, causando notevoli inconvenienti all'Istat;

in particolare, dal primo gennaio 2000, il centro diffusione dell'Ente statistico starebbe svolgendo le proprie attività manualmente perché non avrebbe più la copertura del vecchio sistema, in secondo luogo, il collaudo del sottosistema diffusione, previsto per il 1° gennaio 2000, non sarebbe stato completato poiché le diverse funzionalità sono state sviluppate solo in parte e, infine, la consegna dei sottosistemi afferenti i servizi personale e ragioneria non solo starebbe avvenendo con diversi mesi di ritardo ma questi risulterebbero privi di diverse funzioni;

secondo la medesima relazione la messa a punto del software da parte della ditta aggiudicataria dell'appalto Siged sarebbe molto approssimativa, con grave carico per i verificatori che, addirittura, non disporrebbero di manuali utente e si sarebbero verificati centinaia di casi di mal funzionamento nei sottosistemi finora consegnati;

sempre secondo quanto affermato nella relazione, la verifica della gestione delle missioni del personale dell'istituto sarebbe bloccata per la mancata implementazione di diritti di accesso;

viene segnalato che il personale specializzato della società aggiudicataria non sempre sarebbe adeguato o sufficiente, ci sarebbe carenza di direzione tecnica con la conseguenza che la progettazione risulta approssimativa se non addirittura assente e costringe spesso a duplicazioni o triplicazioni di operazioni con grave perdita di tempo;

infine, la spa, non solo non avrebbe consentito all'Istat la verifica dell'impiego delle risorse e lo stato di analisi e sviluppo del progetto, contrariamente a quanto previsto dal richiamato contratto del 3 agosto 1998, ma non avrebbe neppure messo in condizione il medesimo istituto di intervenire durante tutta la fase di analisi e sviluppo per migliorare la qualità dei pro-

dotti secondo precisi impegni che la stessa spa avrebbe assunto in precedenza -:

se siano a conoscenza dei fatti;

qualora i fatti suesposti corrispondano al vero, se non ritengano utile e urgente disporre accertamenti, attraverso gli organi di controllo in merito alle modalità della procedura di aggiudicazione dell'appalto del progetto Siged e al comportamento tenuto fino ad oggi dalla società aggiudicataria che, se confermato, potrebbe mettere a rischio il regolare svolgimento di tutte le attività connesse con le imminenti operazioni dei censimenti generali;

quali provvedimenti siano stati adottati a carico della detta società dagli organi di gestione dell'Istat a seguito della relazione presentata dal responsabile del progetto;

se risulti che il delegato al controllo sulla gestione finanziaria dell'Istat, nominato dalla Corte dei conti, abbia effettuato, ad oggi, rilievi riguardo la detta vicenda.

(4-29832)